Al via il ciclo di incontri “CondividiAmo la pace”

Sabato **11 febbraio** si aprirà il ciclo di incontri della **Scuola diocesana per la formazione all’impegno sociale e politico** intitolato ***CondividiAmo la pace***. Tutti gli appuntamenti si terranno **dalle 10 alle 12** nella sede dell’**Istituto Veritatis Splendor** in via Riva di Reno 57. La prima lezione, a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, sarà tenuta da padre Francesco Compagnoni, domenicano della Pontificia Università San Tommaso d’Aquino, sul tema Guerra e pace: dottrina e pratica dei cristiani.

Ecco il programma degli incontri successivi:
18 febbraio: *I cambiamenti geopolitici in atto e la posizione degli Stati Uniti* (Maurizio Cotta, Universita di Siena);
25 febbraio: *Un focus sulla Russia* (Adriano Roccucci, Universita di Roma 3);
4 marzo: *Un focus sulla Cina* (Giovanni Andornino, Universita di Torino);
11 marzo: *La guerra mondiale a pezzi: dinamiche di crisi nel mondo* (Lorenzo Nannetti, Caffè geopo-litico, Bologna);
18 marzo: *Pace in un mondo di armi?* (Raul Caruso, Università Cattolica Milano);
25 marzo: *L’esperienza di Pax Christi* (don Renato Sacco e Dario Puccetti, Pax Christi);
1 aprile: *L’esperienza del Portico della pace e della Comunità Giovanni XXIII* (Alberto Zucchero, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII).

Gli incontri si tengono in presenza, ma ci sarà la possibilità di collegarsi online. Per info e iscrizioni: **0516566233** oppure scuolafisp@chiesadibologna.it.

Il montacarichi di Luca: un ricordo di Luca Pieri, attivista con disabilità recentemente scomparso

Ho conosciuto Luca durante il servizio civile che ho svolto all'Aias e poi l'ho frequentato durante i primi anni di lavoro al Centro Documentazione Handicap di Bologna. Di lui conosco solo quel pezzetto di vita che va dalla fine degli anni '80 agli inizi degli anni '90, ed è da questa finestra di tempo che vorrei parlare di Luca.

Come obiettore di coscienza tra i miei compiti c'era anche quello di autista e in un giorno di primavera (era il 1987?) dovevo accompagnare Luca nelle campagne intorno a Firenze per un convegno organizzato da Medicina Democratica. Non era facile farlo salire e scendere dalla sua macchina nonostante il papà – l'ingegner Pieri – fosse proprio un esperto in adattamenti auto. Ma questa difficoltà proveniva dal corpo di Luca: che dire del suo corpo, era grande, esprimeva forza ma soprattutto era un corpo indomabile, imprevedibile, mosso da intenzioni varie e contrastanti che dipendevano solo in parte da lui. Questo voleva dire, ogni volta che viaggiavi, ingaggiare una lotta con il suo corpo, spalleggiati dai consigli che Luca dava ai suoi operatori.
Quel giorno al ritorno ci siamo persi. Io continuavo a girare per delle stradine strette tra due muri a secco che si diramavano, si incrociavano e formavano un vero labirinto. Non trovavo un modo per uscirne. Ogni tanto Luca mi diceva qualcosa da dietro ma, quando guidavo, non riuscivo a sentire la sua voce e a capirlo. A un certo punto ho infilato una

stradina che terminava di fronte a un altro muro a secco. C'era silenzio, si sentiva solo il rumore degli uccelli e la luce di un sole tiepido di primavera rendeva il paesaggio delizioso e allegra la situazione, nonostante ci trovassimo di fronte a un muro. Lì, fermi in macchina, abbiamo sorriso.

Luca, come altri che ho conosciuto in quel periodo, apparteneva a un tipo di persona disabile nuovo, che ancora non esisteva in Italia. Erano persone con disabilità fisica ma con un intelletto di pregio, anche se questo non sarebbe bastato a farli diventare quello che erano, persone nuove che volevano avere una vita come tutti gli altri e cioè volevano studiare, lavorare, sposarsi e avere figli. Quella cosa in più che li ha fatti diventare così, era un famiglia alle loro spalle, una madre, un padre, a volte tutti e due assieme, che avevano interrotto la tradizione di mandare i propri figli disabili in istituto o di segregarli in casa, no questo non l'avevano fatto e, a un prezzo altissimo, avevano percorso altre strade. Spesso queste strade poi li portavano ad associarsi ad altre famiglie.
Il frutto di tutto questo percorso erano loro: Luca, Claudio, Andrea, Stefano… i disabili nuovi che hanno studiato, lavorato, hanno avuto una compagna e dei figli. Raramente queste cose sono capitate tutte assieme, qualcosa non aveva funzionato, qualche obiettivo non era stato raggiunto, diciamo che Luca era fra quelli che ci era andato più vicino ad avere tutto.
Per motivi di lavoro oggi seguo alcuni influencer disabili sui social come Facebook e Instagram. Le loro modalità di espressione, i mezzi che usano, la diffusione dei loro messaggi, sono molto diversi rispetto a quelli degli anni in cui Luca si era formato e aveva cominciato a proporre un'immagine nuova della disabilità, anzi della diversità, come si dice oggi, ma vorrei sottolineare il fatto che gli influencer di oggi esistono anche grazie agli influencer predigitali come Luca, Andrea, Claudio, Stefano… che promuovevano con i mezzi di allora – le riviste e gli incontri

personali, qualche rara apparizione in tv – una cultura diversa, dove i concetti di normalità e omogeneità venivano posti in discussione.

Un’altra volta, non chiedetemi il perché, era andato a casa sua a trovarlo, anni dopo, forse per un’intervista. Mi ha portato in giro per le stanze del suo appartamento per farmi vedere come era accessoriato; nella camera da letto, Carla, sua moglie, mi ha mostrato un meccanismo abbastanza complesso che faceva coricare in modo automatico il corpo ribelle di Luca. I meccanismi, del resto, ci volevano proprio per superare tutte le barriere architettoniche che ogni giorno incontrava. Anni prima, quando abitava ancora con i genitori, a ogni ritorno lo dovevo infilare in un montacarichi che lo portava dal pianterreno al piano rialzato dove la sua famiglia abitava. Era un appartamento condominiale ma la sua casa aveva un piccolo giardino di proprietà e attraverso un vialetto si arrivava a questo montacarichi personale. La vita di Luca, come quella di tutte le persone disabili, era un continuo adattamento, una personalizzazione per poter vivere come gli altri.

La voce, la voce era come il corpo, usciva a getti, le parole schiacciate dal respiro e dalle contrazioni del volto. Non era facile capirlo se non si era un abituati a lui. Ho avuto modo di sperimentarlo in una esperienza che abbiamo fatto assieme. Nel 1991 lavoravo alla rivista Accaparlante e in redazione avevamo deciso di scrivere un’intera monografia sul tema del lavoro delle persone disabili in collaborazione con la Cgil di Bologna. L’occasione ci veniva data proprio dall’esperienza di borsa lavoro che Luca aveva fatto per due anni all’interno dell’organizzazione sindacale. Per due anni ha documentato la difficoltà che aveva una persona disabile a trovare e a mantenere il proprio posto di lavoro. Anche alla Cgil, durante quel periodo, non aveva trovato un luogo accogliente come lui aveva sperato. Mi dispiace aver poi saputo che quello del lavoro è sempre stato un problema per lui e che per tutta la

vita, nonostante le sue capacità, non abbia trovato il suo posto.

Poi ci siamo persi di vista. Ogni tanto avevo notizie su di lui, la sua collaborazione con l'associazione Papa Giovanni XXIII, il suo impegno pacifista che lo aveva portato in Croazia subito dopo la guerra nell'ex Jugoslavia.
Se non ricordo la prima volta che l'ho incontrato da obiettore, ricordo però benissimo l'ultima volta. Ci siamo rivisti l'anno prima dell'inizio pandemia nella tradizionale manifestazione pacifista che si tiene a Bologna il primo gennaio. Una coperta o un tabarro copriva lui e in parte la sua carrozzina, aveva delle cannule infilate su per il naso, mi sembrava affaticato.
Bologna è piccola, anzi no Bologna è una città grande dove si fanno molte cose ma a volte diventa piccola. Da qualche anno una mia amica ha comprato una casa con un giardinetto. Una sera d'estate mentre cenavo all'aperto da lei mi sono avvicinato al giardino vicino e ho guardato al di là della rete. Ho visto quel montacarichi, il montacarichi di Luca. Avevo completamente scordato il nome della via ma quel particolare mi aveva permesso di riconoscere il luogo. Il montacarichi era oramai abbandonato, sbarrato, con i vetri impolverati, nessuno lo usava più. Ma era il montacarichi di Luca.

Notizie dalla Palestina, una tragedia dimenticata

Lunedì **6 febbraio** alle 20.30 alla **Casa Per La Pace "La Filanda"** in via Canonici Renani 8 a Casalecchio di Reno si terrà un incontro intitolato ***Notizie dalla Palestina, una***

tragedia dimenticata.

L’iniziativa è organizzata da Percorsi di Pace in collaborazione con Assopace Palestina. Parteciperanno **Luisa Morgantini**, presidente di Assopace Palestina e **Carla Biavati,** attivista e responsabile di progetti in Palestina come i “Volontari di pace europei”. Sarà possibile seguire l’evento anche in diretta streaming sulla pagina Facebook di Percorsi di Pace >>

Per maggiori informazioni >>

Notizie dalla Palestina, una tragedia dimenticata.

Ci sono morti, distruzioni, disperazioni di serie A e di serie B? Certamente no, a dar retta alle nostre convinzioni, non c'è una graduatoria possibile dell'ingiustizia e della violenza subita dai diversi popoli, da persone come noi. Eppure la Palestina batte forse tutti i record: un conflitto irrisolto da 75 anni, apparentemente senza speranza di soluzione, che nella cronaca non esiste più. Meno che mai con l'ultimo governo Netanyahu, i cui alleati ultraconservatori hanno l'obiettivo esplicito dell'annessione completa della Cisgiordania. Notizie carbonare di sopraffazione continua, ma anche testimonianze di concrete azioni di pace

Ne discutiamo con

Luisa Morgantini, già parlamentare europea, figura storica del pacifismo italiano, presidente di *Assopace Palestina*

Maria Carla Biavati, attivista instancabile e responsabile di progetti in Palestina come i "Volontari di pace europei"

La serata sarà trasmessa in diretta Facebook sulla pagina di Percorsi di Pace

Lunedì 6 febbraio 2023 ore 20,30

Sala Giulio Regeni

Casa per la pace "la Filanda"

Via Canonici Renani, 8 Casalecchio di Reno (BO)

Incontro “Ucraina: il pacifismo è obsoleto? Guerra, geopolitica e costruzione di pace”

Venerdì **13 maggio** alle **18** al **Centro Cost’Arena** in via Azzo Gardino 44 si terrà l’iniziativa pubblica intitolata ***Ucraina: il pacifismo è obsoleto? Guerra, geopolitica e costruzione di pace***.

L’evento è organizzato dall’assemblea cittadina **Disarmiamo La Guerra** e vedrà la partecipazione di Fulvio Scaglione, giornalista di Lettera da Mosca, Cinzia della Porta, Unione Sindacale di Base, Giorgio Beretta, Oss. Opal-Rete Italiana Pace e Disarmo e i contributi video di Padre Alex Zanotelli, Missionari Comboniani, Angelo Baracca, fisico e attivista anti nucleare Delegati del Pame (sindacato greco) e della Federazione Sindacale Mondiale.

Dal giorno seguente, sabato **14 maggio**, partirà la **Carovana per la Pace** che, partendo da Piazza del Nettuno, toccherà varie piazze bolognesi per costruire collettivamente l’opposizione a questa guerra.

UCRAINA: IL PACIFISMO È OBSOLETO?

Guerra, geopolitica e costruzione di pace

NE PARLIAMO CON

FULVIO SCAGLIONE
Giornalista - Lettera da Mosca

GIORGIO BERETTA
Rete Italiana Pace e Disarmo

CINZIA DELLA PORTA
Unione Sindacale di Base

CONTRIBUTI DI

PADRE ALEX ZANOTELLI

ANGELO BARACCA
Fisico e attivistia anti nucleare

DELEGATI DEL PAME (GRECIA) E DELLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

VEN 13 MAG | H. 18:00

Centro CostArena | via Azzo Gardino 44

DISARMIAMO LA GUERRA - ASSEMBLEA CITTADINA

Per ulteriori informazioni >>

I laboratori per giovani di My Revolution

Sono aperte le iscrizioni per i laboratori proposti anche quest'anno da **My Revolution 1990**, giunti alla IV edizione. I laboratori sono gratuiti e sono aperti a ragazze e ragazzi **dai 15 ai 20 anni** interessati a imparare a usare i **mezzi di comunicazione per promuovere cambiamenti sociali e ambientali**.

I laboratori, promossi da **WeWorld** in collaborazione con l'**Area Sviluppo Sociale della Città Metropolitana di Bologna**, sono tre e saranno incentrati su web radio, video e fotografia. Il tema di partenza è l'analisi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata nel 2000, e le interconnessioni con le odierne sfide sui diritti umani, sociali e ambientali.

– Laboratorio di **video-making**: martedì **9 novembre dalle 16 alle 18** al **Graf San Donato** in Piazza Spadolini 3 con **Andrea Mangone** e **Martina Fioravanti** (MAMADO).

– Laboratorio di **web radio**: martedì **16 novembre dalle 16 alle 18** presso lo **Spazio di Opportunità** in via Demetrio Martinelli 18 con **Giacomo Tarsitano** (Radio CAP).

– Laboratorio di **fotografia**: giovedì **18 novembre dalle 16 alle 18** presso
la **Casa della Cultura e della Memoria** in via Aldo Moro 2 a Marzabotto con **Michele Lapini**, fotografo freelance e fotoreporter.

Per alcuni dei partecipanti ci sarà anche la possibilità di prendere parte gratuitamente nel periodo da gennaio a giugno 2022 a **incontri internazionali con altri giovani europei in**

Slovenia, Austria e a Bruxelles, dove vi sarà la presentazione delle richieste emerse e raccolte nel *Central European Youth Manifesto* presso il Parlamento Europeo.

Ci si può iscrivere ad uno o più laboratori compilando questo **form** >>

Per altre informazioni consultare il **sito** o scrivere a educazione@weworld.it.

Incontra Bologna in tour: 12 tappe e 6 quartieri per costruire comunità

Il movimento civico **Incontra Bologna** avvia a settembre il suo tour, che toccherà **sei quartieri** (Navile, San Donato- San Vitale, Borgo Panigale- Reno, Santo Stefano, Porto- Saragozza, Savena) per un totale di **12 tappe**.

Gli eventi (due per ogni quartiere) comprenderanno spettacoli, interventi, incontri e laboratori in dodici luoghi simbolo della vita di comunità in città. Ogni tappa sarà l'occasione per le realtà di quartiere di raccontarsi e fare rete. Sarà anche possibile contribuire alla costruzione della mappa collettiva grazie al laboratorio che sarà organizzato sul posto. Verrà realizzata una grande mappa di Bologna composta da cartoline, tessere, ovvero quadrati di stoffe, fotografie, scritture, disegni, di cittadini e associazioni.

Per ulteriori informazioni >>

Incontra Bologna *in tour*

dal 4 al 26 settembre

12 feste di quartiere per raccontare e condividere i valori della Bologna del "noi"

Navile

4 settembre, ore 17.30 - Giardino dei Donatori di Sangue
19 settembre, ore 10.00 - Parco dei Giardini

San Donato - San Vitale

5 settembre, ore 17.30 - Parco Pasolini
16 settembre, ore 17.30 - Piazza dei Colori

Borgo Panigale - Reno

8 settembre, ore 17.30 - Giardino Otello Colli
26 settembre, ore 17.30 - Centro Bacchelli

Santo Stefano

11 settembre, ore 17.30 - Lunetta Gamberini
22 settembre, ore 17.30 - Piazza Carducci

Porto - Saragozza

12 settembre, ore 17.30 - Giardino Lorusso
21 settembre, ore 17.30 - Villa Spada

Savena

14 settembre, ore 17.30 - Piazza Lambrakis
25 settembre, ore 10.00 - Salus Space

Gli eventi si svolgeranno nel rispetto della normativa anti-Covid 19

Una rassegna di Incontra Bologna.
Per informazioni: Alessandro 3483735613 / info@incontrabologna.it

I diritti umani in Egitto dieci anni dopo la rivoluzione

La cornice di **Porta Pratello** ospiterà sabato **26 giugno alle 17.30** un incontro in occasione del decennale della rivoluzione egiziana. Dopo le proteste di Piazza Tahrir e la caduta di Mubarak l'Egitto è stato profondamente trasformato dagli sconvolgimenti politici che l'hanno attraversato. Attiviste e attivisti continuano a monitorare la situazione e a denunciare le violazioni dei diritti umani e le violenze.

L'incontro organizzato da **EgypteWide** in collaborazione con **Arci Bologna**, **Egyptian Human Rights Forum** e **Archivio Disarmo** ha l'obbiettivo di fare il punto e alimentare un dibattito sulla situazione dei diritti umani in Egitto.
La giornalista **Laura Cappon** modererà l'incontro con **Karim Taha**, membro del Comitato Esecutivo dell'Egyptian Human Rights Forum, **Céline Lebrun Shaath**, attivista e coordinatrice della campagna internazionale #FreeRamyShaath, **Barbara Gallo**, giornalista, campaigner, ricercatrice senior di IRIAD (Archivio Disarmo), **Michela Montevecchi**, Senatrice italiana, membro della Commissione Diritti Umani.

EgyptWide presenterà inoltre il suo rapporto **"Mappare la Repressione"**, che ricostruisce i meccanismi di emarginazione, criminalizzazione e persecuzione sistematica del dissenso politico nonviolento in Egitto. Al termine dell'evento sarà offerto un piccolo rinfresco ai partecipanti.

Per maggiori informazioni: info@egyptwide.org.
Pagina Facebook dell'associazione >>

L’azione di Greenpeace a Bologna contro gli allevamenti intensivi

Martedì **15 giugno** i volontari e le volontarie di **Greenpeace** hanno allestito un punto informativo davanti alla Pam in via Marconi per puntare l’attenzione sul nostro sistema di produzione di cibo e chiedere l’**abbandono del sistema degli allevamenti intensivi**.

Attraverso dei “carrelli parlanti”, gli attivisti hanno mostrato le **conseguenze ambientali e sanitarie della zootecnia intensiva**, mentre con dei finti spot promozionali hanno invitato a scoprire le **“offerte sconvenienti” del sistema degli allevamenti intensivi**.

“La produzione intensiva di carne è uno dei principali motori di **deforestazione** e **perdita di biodiversità**, due importanti fattori di rischio per il verificarsi di **epidemie**, perché possono favorire nuovi salti di specie (***spillover***) di virus e batteri dagli animali agli esseri umani. Negli allevamenti intensivi, inoltre, tanti animali sono costretti a vivere in spazi ristretti: un ambiente ideale per il proliferare di agenti patogeni come i coronavirus e i virus dell’influenza. Anche se non compare in etichetta, il **rischio di nuove epidemie** è un prezzo troppo alto da pagare per continuare a produrre sempre più carne a basso costo”, dichiara **Simona Savini**, campagna Agricoltura di Greenpeace Italia.

Greenpeace chiede al governo di usare i fondi pubblici per accompagnare una **transizione ecologica** del settore, sostenendo economicamente le aziende che producono su piccola scala e gli

allevatori che intendono uscire dal modello intensivo riducendo anche il numero degli animali allevati. Questo dovrebbe essere un pilastro delle politiche agricole che l'Italia è chiamata ad adottare entro dicembre 2021. La scorsa settimana gli attivisti di Greenpeace sono riusciti ad incontrare il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Stefano Patuanelli**, che si è mostrato favorevole al confronto sulle proposte dell'associazione per superare il problema posto dagli allevamenti intensivi italiani.

Per sostenere le richieste di Greenpeace si può firmare questa petizione >>

Biografilm Festival 2021: proiezioni in presenza e online dedicate al tema dell'attivismo

Torna **dal 4 al 14 giugno** il **Biografilm Festival**, che dedica la sua diciassettesima edizione al tema dell'**attivismo**. Documentari e film di finzione, tra cui tante anteprime, racconteranno le storie di chi lotta per il futuro.

Ogni anno il festival propone circa **100 film** e riempie Bologna di **proiezioni**, **eventi multidisciplinari**, **incontri** in diversi cinema e luoghi della città e della provincia. Dopo la passata edizione online, quest'anno Biografilm torna in **doppia modalità** con proiezioni in presenza e da remoto. Le proiezioni in presenza saranno quattro al giorno, tre al cinema **Pop Up Medica Palace di via Monte Grappa** e una all'aperto nel **chiostro del complesso di Santa Cristina "della Fondazza" in**

piazzetta Giorgio Morandi.

I film selezionati per l’edizione di quest’anno puntano su **storie di impegno**, resilienza, coraggio, sfida ai limiti imposti, fiducia nelle capacità umane di indurre il cambiamento. Da sempre incentrato sul racconto dell’attualità, Biografilm 2021 sceglie di dare spazio alle voci e alle battaglie di chi lotta in tutto il mondo per un futuro diverso.

Per informazioni e abbonamenti >>